

Ombre in Vaticano

Il documentario

Tra polemiche e censure minacciate, il documentario della Bbc andrà in onda. Si può già vedere su Internet.



Il fenomeno. Dal 2000 a oggi sono stati condannati o rinviati a giudizio 45 sacerdoti

Centinaia le vittime dei preti pedofili e gli orchi preferiscono patteggiare

|| Ci sono centinaia di persone che, anche a causa del Concordato, non saranno mai risarcite completamente

|| Pochi i casi che vengono raccontati dalle cronache, la maggior parte si perde nell'indifferenza o nell'omertà

Giorgio Sturlese Tosi
giorgio.tosi@epolis.sm

■ Mentre ancora infuria la polemica sull'opportunità della scelta della Rai di trasmettere il documentario della Bbc sui preti pedofili, nessuno sembra interessato a stimare l'entità del fenomeno in Italia. Per quarantacinque sacerdoti italiani che dal 2000 ad oggi sono stati condannati o rinviati a giudizio per reati di pedofilia (ma il dato è per difetto), c'è un esercito di centinaia di vittime che, a causa del nostro ordinamento giudiziario e del Concordato tra Stato e Chiesa, non saranno mai risarcite completamente.

PER QUALCHE CASO che occupa per pochi giorni le pagine dei quotidiani, molti altri si perdono nell'indifferenza e persino nell'ostilità delle comunità religiose in cui sono avvenuti gli abusi. Il Vaticano è stato scosso fino nelle fondamenta dalla vicenda di Pomezia, per la quale don Marco Agostini, il 6 aprile dell'anno scorso, fu arrestato e altri tre religiosi furono indagati per abusi su venti minori. Come pure fece scalpore la confessione di don Pierangelo Bertagna, sacerdote a Farneta, Arezzo, che nel luglio del 2005 ammise di aver abusato di trenta adolescenti. Nessuno però si ricorda di Antonio B., violentato da don Giuseppe Rasselto, a Napoli, poi condannato a due anni e un mese. Come in pochi hanno parlato dei bambini tra i 7 e i 12 anni abusati in parrocchia da don Giorgio Mazzoccola, nel foggiano. La condanna a 6 anni e mezzo di carcere al sacerdote non prevedeva un risarcimento nei loro confronti. Don Renato Mariani, parroco a san Giuliano Milanese, è stato condannato a 4 anni, don Marco Gamba, di Chiusa san Michele,



► Preti e pedofilia, diversi casi in Italia

Condannato per abusi, ora accusa il vescovo

Montecatini Terme

■ La maggior parte delle condanne per reati di pedofilia compiuti da sacerdoti si sono celebrate con il rito del patteggiamento. Un percorso giudiziario abbreviato, che cristallizza l'inchiesta a quanto già acquisito e impedisce di fatto di procedere con gli accertamenti, col risultato di mettere a tacere il prima possibile eventuali scandali. Un caso particolare però è quello di don Alessandro



► Violenza su un bambino

Pasquinelli, che nel 2005 patteggiò tre anni di pena per gli abusi sessuali commessi a danno di un minore a Montecatini tra il '98 e il 2003. Oggi don Pasquinelli ha gettato la tonaca, ha avuto un figlio dalla sua convivente e sta scrivendo un libro in cui accusa la curia di Pistoia di averlo costretto a patteggiare per evitare scandali. E del ragazzo che riconobbe di aver abusato dice: «Sarà sempre il mio primo figlio».

a 4 anni e 6 mesi, don Paolo Pellegrini, parroco di Collesferro, fu riconosciuto responsabile di aver drogato e abusato di due adolescenti e condannato a 6 anni, mentre 4 anni sono stati inflitti a don Bruno Tancredi per le violenze su 5 ragazzini tra i 14 e i 16 anni; a Grosseto invece don Felice Cini ha patteggiato una pena a 2 anni e 6 mesi. Come pure ha patteggiato 3 anni di pena don Domenico Mercanti, sacerdote ad Alessandria, e così ha fatto (1 anno e 8 mesi) don Roberto Volterra, parroco di Castagnole Piemonte, per aver violentato una bambina di 11 anni. Tanti altri, da Bolzano ad Agrigento, hanno patteggiato per gli stessi reati. ■

EPOLIS

Le ombre sull'evangelizzazione

■ «Il ricordo di un passato glorioso non può ignorare le ombre che accompagnarono l'opera di evangelizzazione del continente latino-americano. Non è

possibile dimenticare le sofferenze e le ingiustizie inflitte dai colonizzatori agli indigeni». Lo ha detto Papa Ratzinger ricordando il suo recente viaggio in Brasile.



45

I sacerdoti italiani rinvii a giudizio o condannati dal 2000

3

Le cause civili per risarcimento intentate contro le curie

La rete. Alcune inchieste hanno messo in luce i contatti tra sacerdoti pedofili di diverse regioni

Le curie puniscono con trasferimenti ma non informano le autorità giudiziarie

○ I seminari vescovili sono i luoghi dove si manifestano le prime devianze sessuali

■ Tre cose emergono dalle migliaia di carte utilizzate nei processi a carico di sacerdoti accusati di pedofilia: che esiste una rete tra sacerdoti con la passione per i minorenni, che anche a fronte di evidenze di reato, i colpevoli vengono semplicemente trasferiti dalle gerarchie ecclesiastiche senza informare le autorità giudiziarie e che i luoghi dove ci si avvicina

alla devianza sessuale sono i seminari. In più d un caso (Pomezia, Roma e Cuneo per esempio) gli investigatori hanno accertato che il sacerdote che compiva abusi sessuali su minori condivideva questa sua deviazione con altri confratelli. Un' intercettazione della Squadra mobile di Cuneo che stava indagando su don Renato Giacardi, poi condannato col patteggiamento per pedofilia, colse il sacerdote al telefono con un prelado romano, mentre si scambiavano commenti sulle qualità fisiche di un minorenni. Contatti che sembrano nascere nei luoghi di formazione dei sacerdoti,



► La Chiesa cattolica non denuncia i pedofili alla polizia

i seminari. Come quello di Arezzo, dove prese i voti don Bertagna, indagato per abusi su trenta minori, e di un confratello, che dovrà rispondere di simili accuse. O come quello di Agrigento, dove don Bruno Pulio ha abusato del seminarista Marco Marchese, risarcito nei giorni scorsi con 120 mila euro prima dell'udienza in sede civile contro la stessa Curia. O come quello di Lanusei, in Sardegna, dove nel 2004 don Pietro Sabatini fu condannato dopo essere stato scoperto in possesso di un archivio pedopornografico.

E che le curie abbiano disposizioni di non informare l'autorità giudiziaria lo conferma, tra i molti esempi, la recente ammissione del vescovo di Firenze, Ennio Antonelli, accusato da decine di persone di non aver preso provvedimento contro l'anziano don Elio Cantini. Solo dopo anni di richieste inascoltate, di trasferimenti del prete e di blande punizioni, le vittime hanno informato la procura che ha aperto un'inchiesta. Il vescovo ha ammesso di essere stato a conoscenza degli abusi. ■c.s.r.

PASSO A PASSO
16 PAGINE DI IDEE & SUGGERIMENTI!
€1,60

Computer idea
SOFTWARE
Strato su strato
Impreziosi 3D scene "3D" nel telecamera p.114

COMPATTE DA FAVOLA

ALL'INTERNO
Tutte le radio online
L'ultimo dai Microsoft
Uno solo per accenderli tutti!
Giochi
Dark Age of Camelot
Infomel
UEFA Champions
Virusa Tenite 3

Stabilizzatore, grandangolo, alta sensibilità... Una nuova generazione di fotocamere che racchiude tantissima tecnologia in pochissimo spazio.

Sony Valeo VGN-TX3XN/B
6 Foto DaviDeo Foto su DVD

"OFFICE 2007" ... facile facile!

128 pagine
tutte a colori
€ 3,90

Strato Esperti con Computer idea

OFFICE 2007

- Tutte le novità a confronto 2007 vs 2003
- Scrivere con Word 2007
- Lavorare con Excel 2007
- Creare presentazioni con Powerpoint 2007
- Creatività con Publisher 2007
- Organizzare i dati con Access 2007
- La posta elettronica con Outlook 2007

Con Computer Idea in edicola dal 23 Maggio trovi un libro della collana "Subito Esperti" dedicato a Office 2007. Impara a utilizzare il nuovo programma di Microsoft in un lampo! Un libro di 128 pagine illustrate e a colori, divise per capitoli, facile da leggere, capire, imparare.

RICHIEDI COMPUTER IDEA + LIBRO "OFFICE 2007" IN EDICOLA

a soli €2,30
in più (oltre al prezzo della rivista € 1,60)

Parma. Il sacerdote è accusato di violenza su minori e detenzione di materiale pedopornografico

Abusi, condannato a 12 anni missionario sardo in Nicaragua

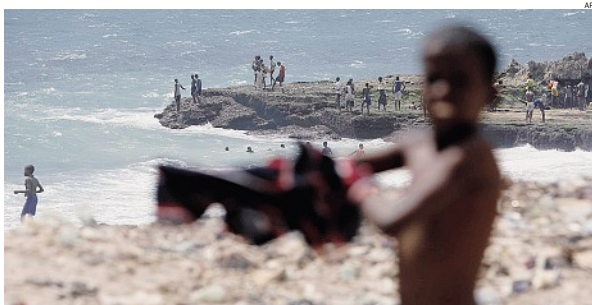
► Confermate le testimonianze di 3 ragazzini e la paternità dell'archivio digitale di 1442 foto

Lorenzo Bordoni
da Parma

Non sono bastate le preghiere di un gruppo di fedelissime sostenitrici raccolte su una panca nei corridoi del tribunale. E nemmeno le loro grida, «siamo sempre con te», levate al momento dell'uscita dall'aula. Dopo un'ora e mezza di camera di consiglio la sentenza è stata inesorabile: Don Marco Dessì, il prete missionario di origine sarda accusato di pedofilia, è stato condannato in primo grado a 18 anni di reclusione dal tribunale di Parma, ridotti a 12 per la scelta di procedere col rito abbreviato.

UNA PENA esemplare arrivata dopo lunghe e puntigliose indagini che hanno inchiodato il sacerdote, originario di Villamas-

sargia, paesino in provincia di Cagliari, ma che aveva fatto prima di Parma e poi del Nicaragua la sua seconda casa, alle evidenze mosse dall'accusa. Accuse che hanno i nomi infamanti di "abusi sessuali su minori" e "detenzione di materiale pedopornografico". Dopo la lunga udienza di martedì in cui, di fronte al gup Roberto Spanò, la pm Lucia Russo aveva chiesto per il sacerdote il massimo della pena prevista dal codice, ieri è arrivata la parola definitiva sul processo. Confermate le testimonianze dei tre teste, ragazzi nicaraguesi ormai maggiorenti ospitati in tenera età nella missione di Dessì, e la paternità dell'archivio digitale presente sul computer di don Marco con 1442 immagini di minori. Un'accusa comunque mutilata. La pena ha risentito solo delle posizioni considerate imputabili, dal 1999 ad oggi. Sulla testa dell'accusato gravavano in realtà una serie imprecisata di violenze sessuali compiute nell'arco di quasi trent'anni. Agli atti del processo, comunque, c'è



► Il missionario era accusato di diversi abusi sui bambini della sua missione a Betania

stato quanto necessario per infliggere un provvedimento importante. Che arriva in una fase storica piuttosto critica per la Chiesa, attaccata da dossier su pedofilia con sacerdoti come protagonisti. Per spezzare una lancia proprio a favore dell'autorità vaticana il pubblico ministero ha spiegato al termine dell'udienza che «c'è stato - da

parte loro - un sostegno di tipo formale». Arrivando a dire che, se non altro, «il Vaticano non si è messo di traverso». Forse un piccolo segnale di cambiamento anche per i palazzi del potere religioso, fino ad oggi, più che restii a fornire collaborazione in casi come questi. Ora la palla passa alla difesa, rappresentata dagli avvocati Pierluigi Concas

ed Ermanno Corsi, già pronta per ricorrere in appello. «Il giudice ha resistito alla lusinga di condannare Don Dessì per tutti i suoi reati, anche quelli caduti in prescrizione», ha spiegato Corsi all'uscita. «Ora vogliamo leggere la sentenza per capire se ci sono le condizioni per richiedere una riduzione di pena». ■

ARREDAMENTI

ROSSI

< SCHIO < www.arredamentrossi.com



10110 ARREDAMENTI
del Comune di Schio

> 25 maggio > 3 giugno > 2007 > Schio > Teatro Civico <

> arte >

> design >

> proiezioni >

> pittura >



> SEGNI NEL TEMPO

IL TEMPO VISSUTO E IL TEMPO DA VIVERE

> dal lunedì al sabato 17,00>20,00 < domenica 10,00>13,00 · 17,00>20,00 <